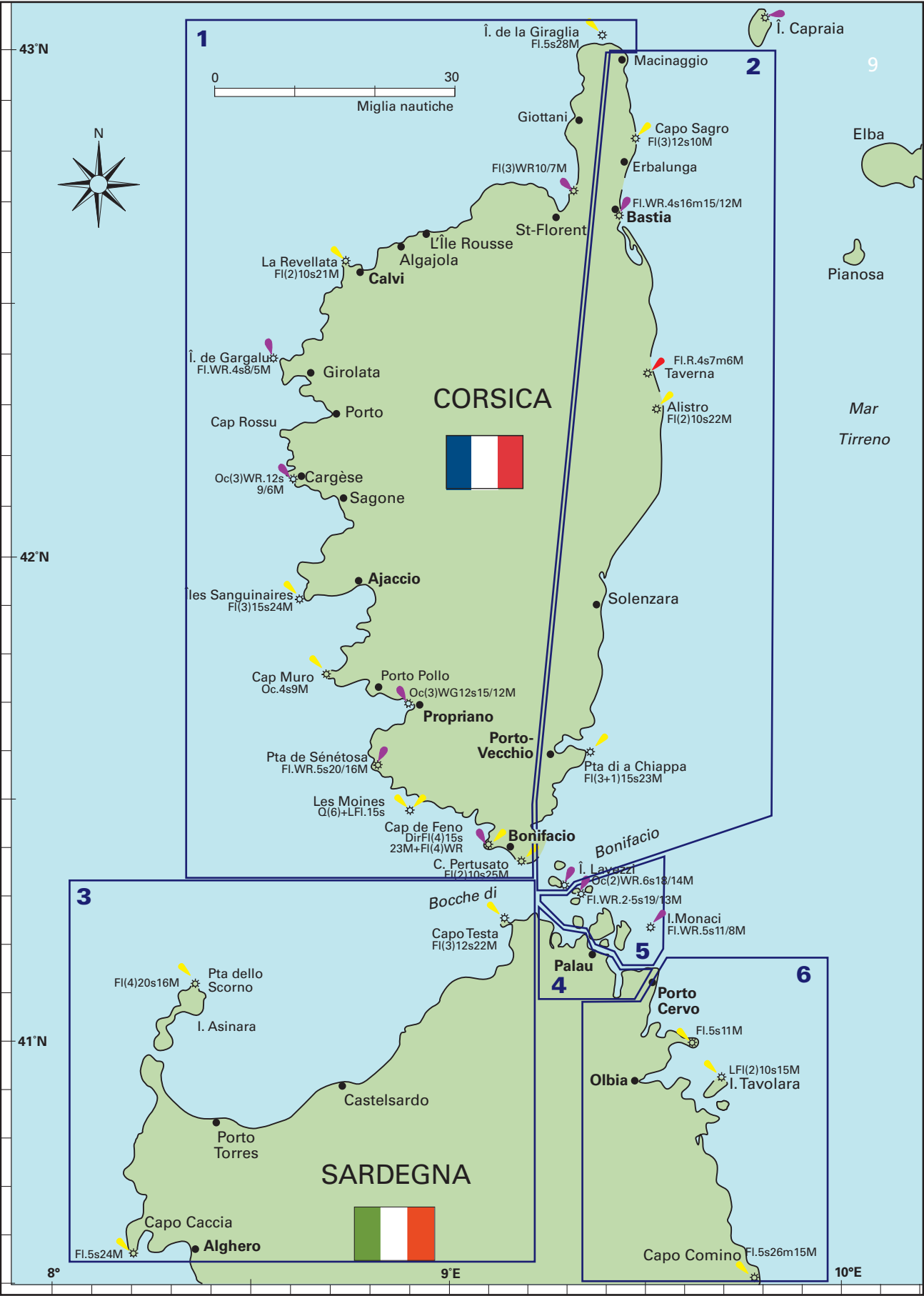




Contenuto

Prefazione vii

Introduzione 1

Come arrivare, porti rifugio e riserve marine 12

CORSICA 23

1. COSTA OVEST DA CAP CORSE A BONIFACIO 27

Da Cap Corse a Punta Vecchiaia 28
Da Saint-Florent a Golfe de Calvi 35
Da Calvi a Punta di u Puntiglione 49
Da Cargèse a Pointe de la Parata 68
Da Ajaccio a Porto Pollo 78
Da Propriano a Anse de Fazziolu 89

2. COSTA EST DA BONIFACIO A MACINAGGIO 106

Da Bonifacio a Punta di a Chiappa 109
(comprese le Bocche di Bonifacio)
Da Porto-Vecchio a Bastia 127
Da Bastia a Macinaggio 140

NORD SARDEGNA 150

3. SARDEGNA COSTA NORDOVEST DA ALGERO A CAPO TESTA 153

Da Alghero a Stintino 154
Da Porto Torres a Capo Testa 169

4. SARDEGNA COSTA NORD DA S. TERESA DI GALLURA A CAPO FERRO 179

5. ARCIPELAGO DI LA MADDALENA 198

Gruppo settentrionale 200
Gruppo meridionale 202

6. SARDEGNA COSTA NORDDEST DA PORTO CERVO A CAPO COMINO 216

Da Porto Cervo a Golfo Aranci 217
Da Olbia a Capo Comino 233

Appendice 248

Pubblicazioni utili 248

Carte nautiche 248



SEGNALAMENTI LUMINOSI

Cap Pertusato FI(2)10s100m 25M
Torre bianca con sommità e spigoli neri, 21m
Îles Lavezzi Oc(2)WR.6s27m7/10M
Torre bianca sopra edificio con bande rosse 12m
Écueil Lavezzi FI(2)6s18m9M
2 sfere nere su torre nera, fascia rossa 22m
Isola Razzoli FI.WR.2-5s77m19/15M
Torre di pietra 12m
Écueil Perduto Q(3)10s16m11M
Torretta cardinale E 28m
Boa Perduto VQ(9)10s4m6M
Cardinale W

Boa Îles Toro Q(6)+LFI.15s4m7M
Cardinale S
Boa La Vacca Q(3)10s4m6M
Cardinale E
Pta. di a Chiappa FI(3+1)15s65m23M
Torre bianca con lanterna rossa, 21m
Bastia Jetée du Dragon FI.WR.4s16m15/12M
Torre grigia con lanterna rossa, 13m
Capo Sagro FI(3)12s10M
Torre bianca con sommità verde, 4m
Macinaggio FI(2)WR.6s8m10/7M
Torre bianca con sommità rossa 8m
120°-R-218°-W-331°-R-000-
R(unintens)-120°

2. CORSICA - COSTA EST
DA BONIFACIO A MACINAGGIO

Le isole di Corsica e Sardegna sono separate dallo stretto canale delle Bocche di Bonifacio (Bouches de Bonifacio).

Tra Capo Testa (Sardegna) e Cap de Feno (Corsica), i fondali nella parte W del canale (Long. 09°4'E) difficilmente superano i 50m, anche se solo 30M più a W (Long. 08°20'E) si rilevano addirittura 2000m. Al contrario, sul lato orientale delle Bocche, la batimetria dei 1000m (Long. 10°E) passa invece ad appena 21M dal punto meno profondo del canale. Tra le molte isole e le innumerevoli secche che fanno parte dello stretto, famose sono Îles Lavezzi e Île Cavallo sul versante della Corsica e l'Arcipelago di La Maddalena per la Sardegna. Tra Lavezzi e Razzoli, il passaggio è largo solo 3-5M con poco spazio per manovrare, pertanto il transito delle grandi navi provenienti dall'Italia e dirette in Francia, Spagna o in Atlantico, è soggetto a regolamentazioni.

In netto contrasto alle dorsali montuose che lungo la costa occidentale arrivano fino al mare, il versante orientale si presenta, superato lo stretto, con un lunghissimo litorale pianeggiante, che da Solenzara arriva fino a Bastia (55M), e solo nei pressi di quest'ultima gli alti rilievi si affacciano nuovamente a strapiombo sul mare, per proseguire verso N lungo lo stretto promontorio di Cap Corse. Il mare della costa orientale dell'isola è nel complesso meno profondo (solo 150m 5M al largo).

Venti e correnti
Bocche di Bonifacio

Il vento e le onde spingono come in un imbuto enormi masse d'aria attraverso lo stretto, rendendolo una delle zone più ventose del Mediterraneo. Inoltre nelle Bocche la meteorologia è difficilmente prevedibile e va monitorata costantemente. Con meteo stabile, nella parte orientale dello stretto solitamente soffiano venti leggeri provenienti dal Tirreno (a E), che annullano i venti da W in arrivo dal Mar di Sardegna, generando così una sacca di calma nella parte centrale. Sempre grazie all'effetto di canalizzazione, mano a mano che ci si avvicina allo stretto i venti di ponente subiscono invece un'accelerazione, con un incremento anche di 4-5 gradi della scala Beaufort.

Per tutto il settore occidentale, le Bocche di Bonifacio sono esposte a un fetch considerevole e questo, unito al fatto che gli elevati fondali risalgono in prossimità dello stretto, fa sì che con venti di burrasca si formino onde spropositate.

Durante le burrasche da levante, invece, le onde frangono sulle isole e sulle secche e sollevano nello stretto un mare molto confuso. Alcuni siti di previsione (come windy.com) sono molto utili per com-

prendere le dinamiche del vento nello stretto col passare delle ore.

Forti venti di ponente possono inoltre produrre una corrente verso E maggiore di 1-2n ed è perciò fondamentale tenersi a debita distanza dalle isole rocciose, specie se si naviga sopravento. Allo stesso modo, forti venti di levante (E) possono generare correnti intense di direzione W.

La costa orientale

Il versante orientale della Corsica si affaccia sul Mar Tirreno e i venti dominanti provengono da NE e SE. Come per il Maestrale sulla costa W, anche il Grecale su quella E è spesso associato al passaggio di anticicloni sull'Europa centrale o sull'Atlantico. È un vento che può perdurare alcuni giorni e generare mare grosso; generalmente è annunciato da un innalzamento della pressione e da una diminuzione della nuvolosità. Alte onde possono essere generate anche dallo Scirocco che, al contrario, si preannuncia con un abbassamento della pressione barometrica e con un aumento della copertura del cielo, ed è associato alle basse pressioni provenienti da N che entrano in Mediterraneo. Ad ogni modo, la costa continentale italiana è abbastanza vicina, specie se si naviga nella parte settentrionale, e offre una certa protezione dalle onde. Inoltre, in termini generali, si può ritenere che la costa orientale della Corsica sia meno esposta rispetto a quella occidentale.

I principali pericoli legati alla meteo lungo questo tratto di costa sono i forti venti catabatici che talvolta scendono dai rilievi quando venti da ponente (specie da SW), anche moderati, investono il versante W dell'isola. In questi casi può accadere che navigando a vela in regime di brezza al largo del tratto pianeggiante dell'isola, non appena ci si avvicina alle alte montagne di Bastia o Porto Vecchio, ad esempio, si venga all'improvviso sorpresi da venti occidentali forza 6-7.

I venti occidentali che sbucano dallo stretto delle Bocche di Bonifacio creano due correnti marine: una con circolazione antioraria, ritorna verso la costa E della Corsica e si dirige poi verso S; l'altra, al contrario, assume una circolazione oraria diretta verso l'estremità NE della Sardegna, raggiunta la quale volge poi a N.

Quando invece soffia il levante, queste correnti si comportano (lungo il versante tirrenico di entrambe le isole) in maniera esattamente contraria, con flussi verso N lungo la costa della Corsica e verso S lungo la parte NE della Sardegna.

DA BONIFACIO A PUNTA DI A CHIAPPA
(COMPRESSE LE BOCCHE DI BONIFACIO)

Racchiuso tra le bianche scogliere calcaree che conferiscono un aspetto assolutamente unico al tratto costiero tra Cap de Feno e Cap Pertusato, Bonifacio è senza dubbio uno dei porti più affascinanti del Mediterraneo e sulla costa orientale una delle città più visitate dell'isola insieme a Porto Vecchio e Bastia.

Il passaggio tra Sardegna (Arcipelago di La Maddalena) e Corsica, largo 3·5M, rappresenta una delle principali rotte seguite dalle navi. Talvolta, il vento e il mare da mal tempo, che si incanalano nei passaggi stretti e poco profondi delle Bocche, possono creare condizioni veramente impegnative (vedi p. 107). I naviganti più esperti, specialmente se abituati a coste simili, probabilmente non hanno grosse difficoltà, gli altri, invece, devono prestare molta attenzione ed evitare l'area in caso di condizioni meteo avverse o di notte.

La navigazione tra le isole dell'Arcipelago di La Maddalena è descritta a p.199.

Le isole corse di Lavezzi sono fondamentalmente un insieme di bassi scogli e massi che invadono parzialmente lo stretto di Bonifacio. Le isole sarde dell'Arcipelago di La Maddalena richiedono invece una descrizione più dettagliata, riportata al Capitolo 7 (vedi p. 198).

Da Cap Pertusato a Punta di a Chiappa, la costa è un susseguirsi di ampi golfi e baie sabbiose, in uno scenario di rocce e fitta macchia che ricopre colline tondeggianti, in contrasto all'aspetto austero e frastagliato delle dorsali montuose che accompagnano i versanti W e SW dell'isola. Nell'attraversare le piccole isole e gli scogli tra Pointe de Sperono e Île de Cavallo, Passage de La Piantarella è una scorciatoia in acque abbastanza protette (vedi p. 117).

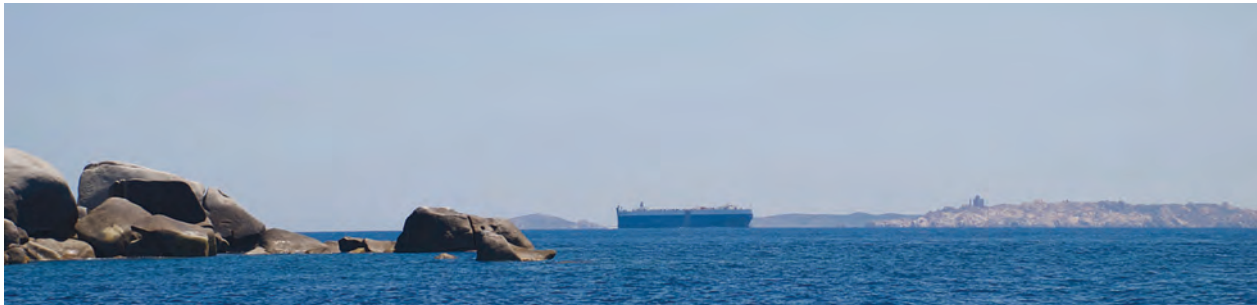
Area regolamentata

Una grande riserva marina di circa 80.000 ettari, Réserve Marine des Bouches de Bonifacio, si estende lungo il tratto di costa da Cap de Feno a Punta de la

Chiappa. Informazioni dettagliate presso gli uffici dei marina locali. Le caratteristiche principali di questa area protetta sono riportate a p. 17



Bonifacio, Haute Ville, vista da E.



Le Bocche di Bonifacio viste da Lavezzi a SSW.



GUIDA ALLA PIANIFICAZIONE DELLA NAVIGAZIONE
DA BONIFACIO A PUNTA DI A CHIAPPA

Promontori, isole	Porti, ancoraggi	Esposizione ai venti
	⚓ Port de Bonifacio (p.111)	
Cap Pertusato	⚓ Plage de Saint-Antoine	E-SE-S-SW
Île St-Antoine		
Les Bouches de Bonifacio (p.115)		
La Prêtre		
Punta de Sperono		
Île Piana		
	⚓ Anse Piantarella / Anse de Sperona	NE-E-SE
	⚓ Cala Longa	
Îles Lavezzi (p.118)		
	⚓ 1. Cala di Chiesa	N-NW
	⚓ 2. Cala Lazarina	S
	⚓ 3. Cala di u Ghiuncu	SW
	⚓ 4. Cala di u Grecu	NE-E
Île Cavallo (p.121)		
	⚓ 1. Cala di u Grecu	
	⚓ 2. Cala di u Ghiuncu	SW
	⚓ 3. Port de Cavallo (molo sud)	SW
	⚓ 4. Cala di Palma	SE
	⚓ 5. Cala di Zeri	NE-E
Golfe de Sant'Amanza (p.123)		
Punta di u Capicciolu		
	⚓ 1. Gurgazu	NE
	⚓ 2. Étang de Cannetu	NE-E
	⚓ 3. Anse de Balistra	NE-E-SE
Capicciolu di Volpi	⚓ Cala Tavonata	SE-S-SW



Port de Bonifacio visto da E.

Promontori, isole	Porti, ancoraggi	Esposizione ai venti
Pointe de Rodinara (p.124)		
Pointe de Rodinara	⚓ 1. Golfe de Rodinara	E
	⚓ 2. Rondinara	S SE-S
Pointe de Sponsaglia (torre cospicua)		
Pointe de Carpiccia		
Da Golfe de Porto Novo a Île de Farina (comprese le Îles Cerbicales) (p.125)		
	⚓ 1. Golfe de Porto Novo	NE-E
	⚓ 2. Golfe de Santa Giulia	E
Pointe de Pietraggone		
Pointe di i Scogli Rossi		
	⚓ 3. Anse d'Acciajo	S-SE
	⚓ 4. La Folaca	S
Île de La Folaca		
Pointe di Colombara		
	⚓ 5. Baie de Palombaggia	NE-E-S-SW
Pointe Cerbicale		
Îles Cerbicales		
	⚓ 6. Anse de Carataggio	NE-E-SE
	⚓ 7. Île de Farina	NE

Port de Bonifacio

41°23' 22N 09°08' 66E (Pointe de La Madonetta)

Profondità

1.5-6m, bassifondo all'estremità E, circa 3.50m ai pontili di transito "J-K-L-M-N"

Ormeggio

400, 170 posti di transito e 80 gavitelli d'ormeggio in Calanque de la Catena, gru da 17T, riparazioni. LOA max. 35m (fino a 85m previo accordo con le autorità portuali).

Fari e fanali

Pointe de la Madonetta 41°23' 1N 09°08' 8E FI(3).R.12s28m6M

Torre quadrangolare rossa con spigoli grigi, 12m

Pointe Cacavento FI.G.4s6m5M

Colonna piramidale bianca con sommità verde scuro, 4m

Pointe de l'Arinella Oc(2)R.6s9m3M

Sostegno cilindrico rosso su base grigia, 9m, 035°-R-059°

Comunicazioni portuali

VHF Ch 9 ☎ +33 4 95 73 10 07

Dogana ☎ +33 4 95 73 06 00

Carburante ☎ +33 4 95 73 06 41

info@bonifaciomarina.com

www.port-bonifacio.corsica

Formalità

Presenti tutte le autorità.

Servizi e attrezzature portuali

Tutti i servizi, carburante, cantiere.

Avvertenze

Le vedettes (le barche delle escursioni turistiche), utilizzano regolarmente questo porto e il diporto deve tenersi alla larga dalla loro rotta.

Un porto rifugio unico

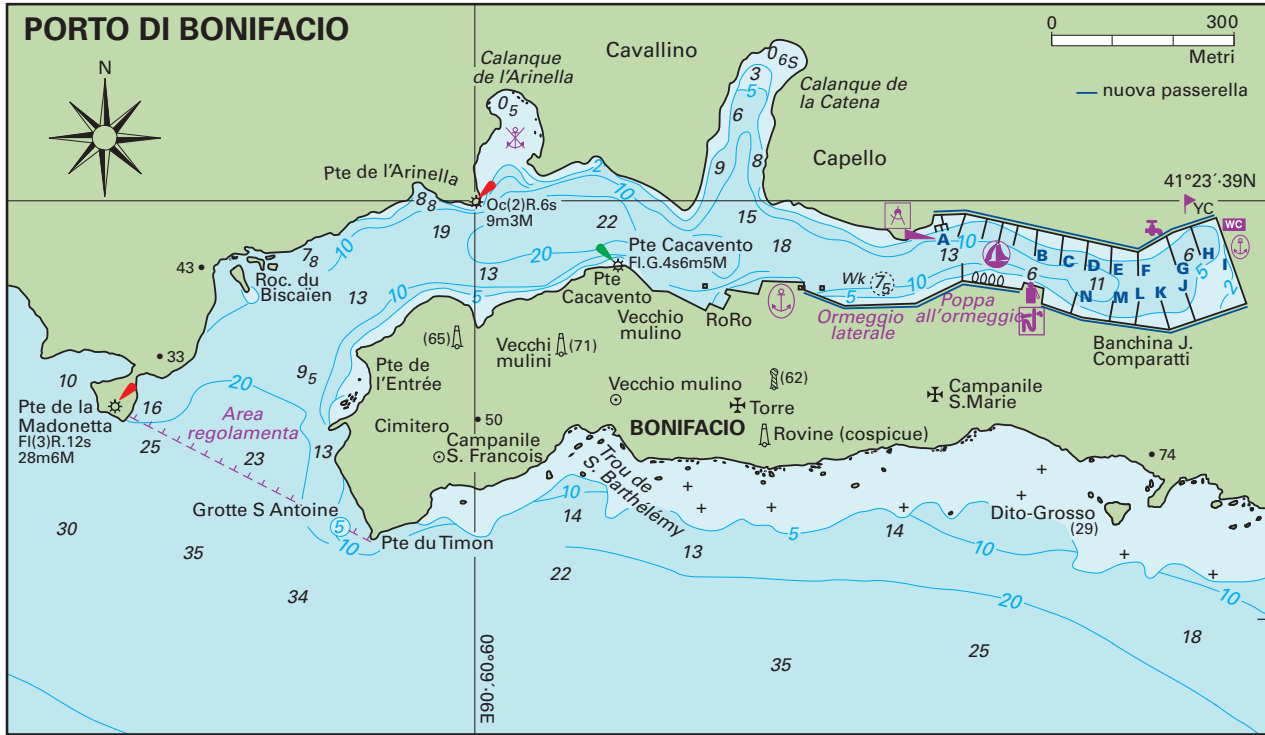
Giungendo dal mare si assapora appieno la magnificenza dello scenario che incornicia Bonifacio, unico porto completamente protetto sulla costa meridionale e senza dubbio il più spettacolare porto naturale della Corsica e probabilmente del Mediterraneo. Il lungo fiordo che penetra profondamente la costa, serrato tra imponenti scogliere di rocce calcaree biancheggianti sovrastate dall'antica cittadella fortificata, offre una cornice naturale assolutamente unica.

Porto commerciale, peschereccio e turistico facilmente accessibile e ben attrezzato per il diporto, costituisce uno scalo inevitabilmente molto affollato in alta stagione. L'ufficio del Port de Plaisance, situato in fondo al fiordo, amministra tutti i posti barca e gli ormeggi del porto.

Una passerella di legno con prese d'acqua e di corrente poste a intervalli regolari, percorre tutta la costa meridionale, dal terminal RoRo a W, fino alla fine dell'insenatura a E. Al diporto sono destinati anche i 5 moli meridionali, mentre tutta la sponda N è destinata alla flotta peschereccia e ai locali titolari d'ormeggio.

Avvicinamento

L'ingresso vero e proprio del calanco è difficilmente individuabile a distanza, ma i cospicui promontori di Cap de Feno e Cap Pertusato sono d'ausilio sia di notte che di giorno. Puntando verso la torretta del faro sopra la notevole Pointe della Madonetta si giungerà direttamente all'ingresso, in vista dell'abitato e della cittadella medievale che spiccano in cima alla scogliera sul lato E.





Ingresso di Bonifacio, Pointe de La Madonetta e Pointe du Timon visti da SE.

Ingresso

Di giorno

Entrare con rotta NE lasciando 100m a sinistra il faro costituito da una torretta quadrangolare rossa soprastante le rocce scoscese e biancastre di Pointe de la Madonetta, e lasciando 100m a dritta Pointe du Timon, anch'essa biancastra e a picco sul mare, ai cui piedi si apre una grande grotta. Piegare a dritta e avanzare restando in centro al canale. Si consiglia in ogni caso l'uso del motore, sia a causa delle improvvise e violente raffiche che possono abbattersi in determinate

condizioni di vento. Prestare particolare attenzione negli incroci di rotta con le barche turistiche (*vedettes*) che si muovono a velocità sostenuta e godono del diritto di precedenza in porto.

Di notte

Puntare con rotta NE sul fanale di Pointe de la Madonetta (Fl(3)R.12s) e superata l'entrata accostare verso il fanale di Pointe di l'Arinella (Oc(2)R.6s); 50m prima di questo fanale dirigere per E lungo il canale di accesso, lasciando a dritta il fanale di Pointe Cacavento (Fl.G.4s).



Port de Bonifacio visto da W.

Ormeggio

I posti barca per il diporto si trovano al fondo del porto, nella parte meridionale, di prua o di poppa con corpo morto rinviato in banchina. È vietato utilizzare l'ancora.

Ancoraggi

All'interno di Calanque de la Catena, una piccola insenatura sulla costa N a W del marina, è possibile ormeggiare di prua o di poppa con lunghe cime fissate agli anelli tra le rocce, al costo di 25.00€. Vietato l'ancoraggio nel piccolo Calanque de l'Arinella.

Cenni storici

L'utilizzo di questo superbo porto naturale si perde nella notte dei tempi, ma la fondazione della città trova una data certa nell'anno 828 d.C. da parte di un marchese di Toscana, Bonifacio per l'appunto, qui giunto al ritorno da una spedizione contro i saraceni. Nel 1187, durante i festeggiamenti che seguivano la celebrazione di un matrimonio, la città rientrò nelle mire della Repubblica di Genova che riuscì a impadronirsi scacciando tutti i suoi abitanti. Il suo dominio si protrasse per svariati secoli e molti locali ne parlano tuttora il dialetto. Successivamente, nel 1420, Alfonso d'Aragona vi giunse in forza su richiesta della nobiltà corsa che intendeva sferrare un duro attacco ai genovesi e cacciarli definitivamente dall'isola. Tuttavia l'impresa fallì. Nel 1528 gran parte della popolazione fu decimata da un'epidemia di peste e nel 1554 truppe francesi e turche conquistarono la città che però in breve tempo un trattato restituì ai genovesi.

Bonifacio rimase sotto il dominio genovese fino al 1768, quando passò nelle mani francesi. Un dialetto francese, ancora oggi parzialmente parlato a Bonifacio, è testimonianza della storia della città. Infine, fu qui che nel 1793 Napoleone preparò l'invasione della Sardegna.

📍 Plage de Saint-Antoine

41°21'9N 09°10'9E

Subito a SE di Bonifacio, a partire da Cap Pertusato, inizia un tratto di costa molto scenografico, modellato dal vento e dalle onde, caratterizzato da grotte, fenditure e sorprendenti formazioni rocciose. Ne sono un esempio la grotta e lo sfiatatoio marino vicino a Île Saint Antoine e al faro di Pertusato (del 1844), sotto al quale è possibile mettersi alla fonda solo con calma di vento. Per esplorare l'area è preferibile usare il tender. Le *vedettes* passano sotto costa ad alta velocità sollevando un'onda che in vicinanza delle scogliere può essere pericolosa.

Île St Antoine

Isolotto lungo 150m, largo 80m e alto 30m, dalla caratteristica stratificazione calcarea bianca-grigia. Spettacolare il passaggio che si apre a terra dello stesso, ampio 30m e con fondale minimo di 1.5m, praticabile con il tender dirigendo per NE-SW con mare calmo ed estrema cautela.



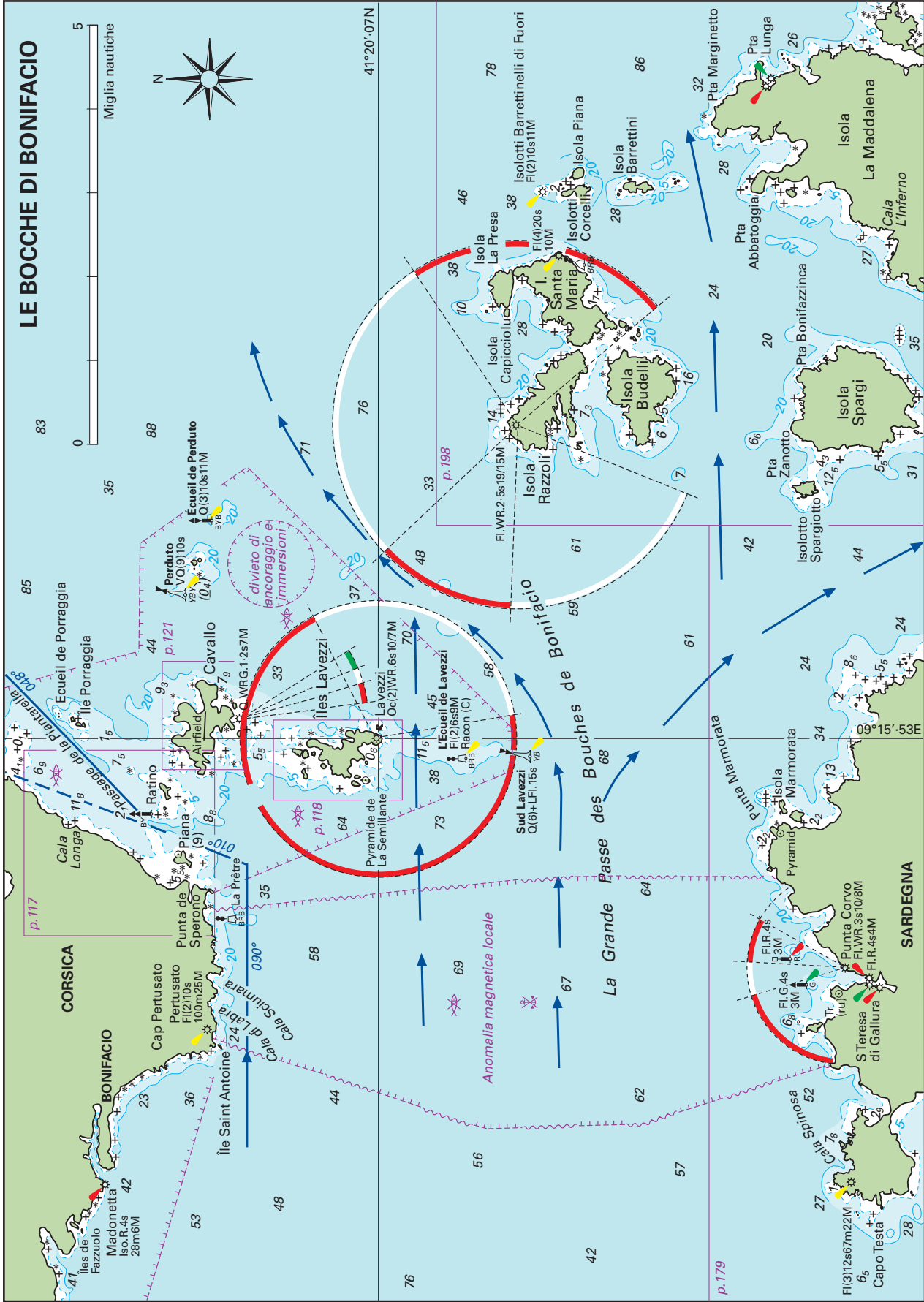
Il faro di Cap Pertusato visto da W.



Cap Pertusato e Île Saint Antoine visti da E.

Nota

Riguardo alla toponomastica adottata nei paragrafi successivi, desta un certo sconcerto la miriade di nomi che sono riferiti a uno stesso luogo. Le differenze sono riscontrabili non solo tra carte nautiche simili edite da istituti idrografici diversi, ma anche tra edizioni diverse della stessa carta. Come regola, per questo volume si sono utilizzati i toponimi adottati dalle carte nautiche SHOM dell'istituto idrografico francese.



LE BOCHE DI BONIFACIO

I passaggi

Tecnicamente esistono sei passaggi tra le isole corse antistanti il lato N delle Bocche, ma soltanto tre sono effettivamente praticabili se non si ha familiarità con le normali condizioni meteomarine e le correnti che caratterizzano questo tratto di mare.

1. Grande Passe des Bouches, largo 3M, lungo 3M e profondo minimo 19m, si apre tra la costa sarda e l'Écueil de Lavezzi e costituisce la principale rotta commerciale di navigazione.
2. Il passaggio tra Écueil de Lavezzi e Îles Lavezzi, largo 0.7M, lungo 1M, profondo minimo 5m, è generalmente utilizzato dalle imbarcazioni da diporto.
3. Il Passaggio de la Piantarella, largo 300m, lungo 2M, profondo minimo 3.5m, situato tra Île Ratino e Île Piana, costituisce un passaggio praticabile solo di giorno, con tempo stabile da unità di piccola taglia.

Il passaggio tra le isole dell'Arcipelago di La Maddalena e quello tra l'arcipelago e la Sardegna sono descritti a p. 199.

Correnti

Durante o dopo una burrasca da NW-W sono possibili correnti di direzione E che possono raggiungere una velocità di 3 nodi. Forti venti da NE-E possono invece instaurare correnti più modeste dirette a W, pressoché permanenti nella stagione invernale.

1. Grande Passe des Bouches

Passaggio profondo e largo 3M che costituisce la principale rotta di navigazione per le unità commerciali. L'attraversamento è il più facile e sicuro di giorno, consigliato di notte. Attenzione all'anomalia magnetica locale 2M a S di Cap Pertusato, con deviazione massima di 3°.

Avvicinamento

Di giorno

Da ovest Imboccare il canale puntando a Lavezzi-sud, la boa cardinale S che indica il limite meridionale di Écueil de Lavezzi. Oltrepassata la boa cardinale lasciandola ampiamente a sinistra, accostare con rotta NE e passare tra Îles Lavezzi e Isola Razzoli (Arcipe-

lago di La Maddalena) lasciando 1M a sinistra la boa luminosa cardinale E di Écueil de Perduto.

Da est Seguire le direttive sopra descritte in senso inverso. In questo caso è però fondamentale individuare chiaramente Écueil de Perduto (a NE di Îles Lavezzi) e Isola Razzoli prima di imboccare il passaggio.

Di notte

Da ovest Avvicinarsi a Isola Razzoli (Fl.WR.2.5s) con rotta 080°-085° rimanendo nel settore bianco del suo faro e lasciando ampiamente a sinistra la boa cardinale S di Lavezzi (Q(6)+LFl.15s). Al punto in cui il settore rosso del faro di Îles Lavezzi (Oc(2)WR.6s) diventa bianco (351°) piegare a 045°. Giunti al traverso della boa cardinale E di Écueil de Perduto (Q(3)10s) l'attraversamento del passo è stato ultimato.

Da est Imboccare il passaggio per SW rilevando per 235° il faro di Capo Testa (Fl(3)12s) (sulla costa della Sardegna), visibile tra i settori bianchi dei fari di Isola Razzoli (Fl.WR.2.5s) e Îles Lavezzi (Oc(2)WR.6s). Lasciare la cardinale E di Écueil de Perduto (Q(3)10s) 2M abbondanti a dritta e giunti al punto in cui il settore bianco del faro di Îles Lavezzi (Oc(2)WR.6s) diventa rosso (351°), accostare verso W. Una volta lasciata a dritta la boa cardinale S di Lavezzi (Q(6)+LFl.15s), l'attraversamento del passo è stato completato.

2. Passaggio tra Îles Lavezzi e Écueil de Lavezzi

Questo passaggio, largo 0.7M e con fondale minimo di 5m, è molto frequentato dalle unità da diporto. Essendo tuttavia meno profondo rispetto alla Grande Passe, il suo attraversamento risulta più impegnativo in condizioni di cattivo tempo. 1M a WSW del fanale di Lavezzi è stata posizionata una boa gialla Fl(4)Y.12s, e, ad altre 0.5M a SW, un'altra boa ma priva di fanale.

Avvicinamento

Di giorno

Da ovest Imboccare il passaggio con rotta E, restando al centro tra Îles Lavezzi e la meda di pericolo isolato (BRB) di Écueil de Lavezzi. Quando si rileva per NW il faro di Lavezzi deviare verso NE e lasciare poi 1M a sinistra la boa cardinale E di Écueil de Perduto.



Passage de la Piantarella, Ile Porraggia, visti da NW.



Anse de Sperono visto da S.

Da est Seguire le direttive sopra descritte in senso inverso, avendo cura di individuare con esattezza Îles Lavezzi.

Di notte

Il passaggio di Écueil de Lavezzi può essere affrontato di notte solo con mare calmo, tenendosi all'interno del settore rosso del faro di Isola Razzoli. È fondamentale conoscere istante per istante la propria posizione e perciò, se non si è esperti dell'area, è più sicuro passare a S della boa cardinale Sud Lavezzi.

3. Passage de la Piantarella

Questo passaggio interno è utilizzato dalle unità da diporto che navigano lungo le coste della Corsica. Va affrontato soltanto di giorno e in buone condizioni meteomarine, mentre è impraticabile di notte o con cattivo tempo.

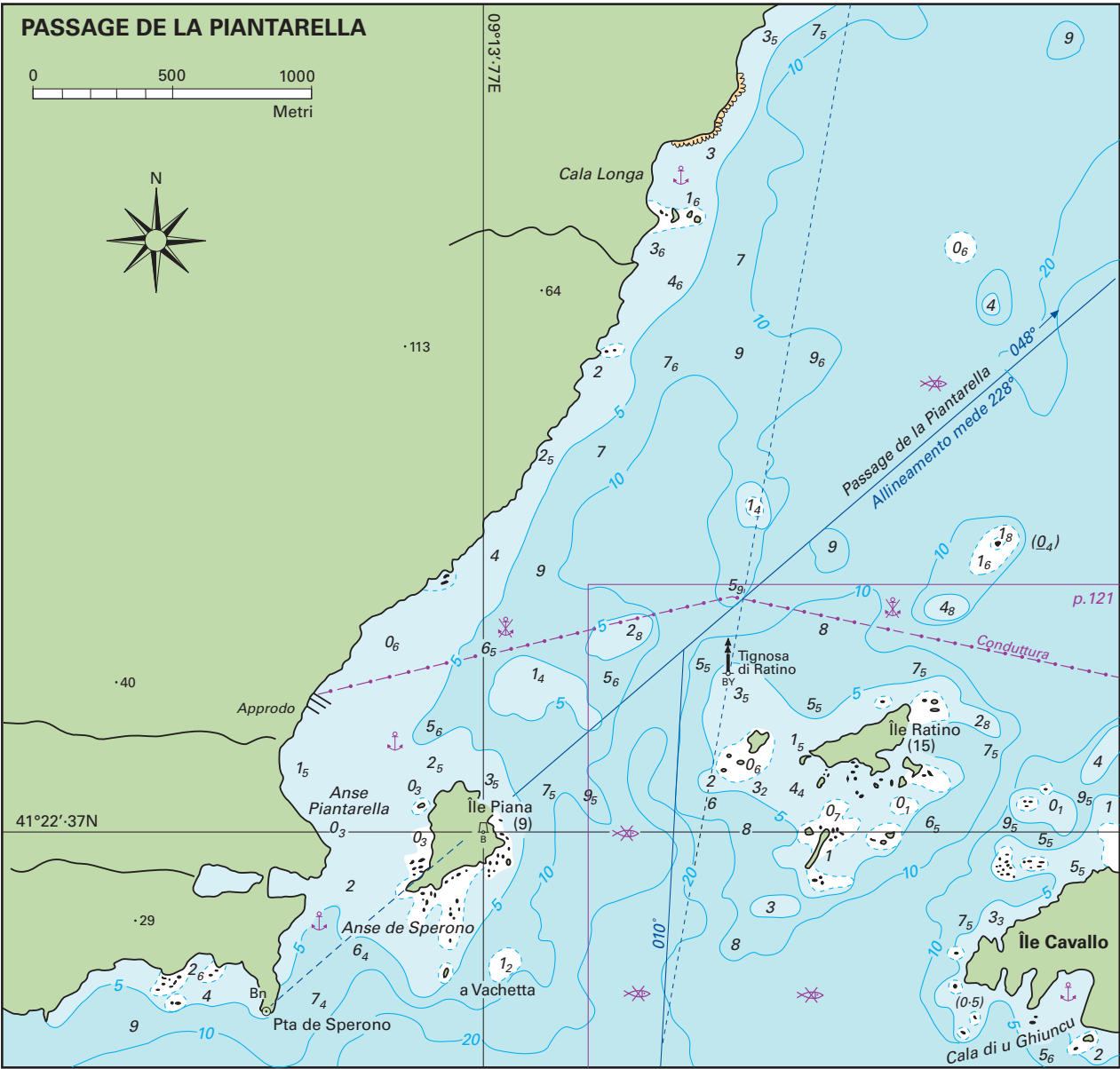
Da ovest Puntare verso l'estremità S di Île Cavallo con rotta 090° allargando di circa 0.25M sulla costa corsa onde passare all'esterno della meda di pericolo isolato (BRB) di Le Prêtre. Quando il promontorio della penisola di Sant'Amanza a N è allineato con

la boa cardinale N di Tignosa di Ratino, accostare per 010° e passare equidistanti tra gli isolotti di Île Ratino e Île Piana, lasciando a dritta la boa cardinale N. Rilevando per 225° il dromo anteriore di allineamento (bianco) su Île Piana e trovandosi pressoché al traverso della cardinale N sulla dritta, puntare a 048° per lasciarsi la boa 150m a dritta. Procedere fino a scorgere il secondo dromo di allineamento, anch'esso bianco, su Punta de Sperono. Seguire detto allineamento da poppa e giunti al traverso di Île Porraggia, assicurarsi di passare sufficientemente distanti da Écueil de Porraggia, considerando che detto pericolo, insieme alle secche (0.1m) che circondano Île Gavetti sulla costa corsa, non è tanto lontano (0.3M).

Da nord Da una posizione con Île Porraggia 300m a SE, avanzare con rotta 228° sino a rientrare nell'allineamento dei due dromi bianchi. Seguire l'allineamento passando circa 150m a N della meda cardinale N (BY) di Tignosa di Ratino. Quando detta meda si trova 200m a E avanzare con rotta 190° per passare al centro tra Île Piana e gli scogli che fronteggiano Île Ratino. Giunti in vista del faro su Cap Pertusato, accostare verso W.



Avvicinamento alla costa S di Îles Lavezzi, visto da W.



⚓ Anse Piantarella (Anse de Sperono)

41°22'·2N 09°13'·4E

Si tratta di un'ansa aperta e caratterizzata da bassi fondali (1m), situata tra Île Piana e la costa corsa. Molto frequentata dai bagnanti, ospita a W una spiaggia bianca e un piccolo fiume. Con mare calmo e in assenza di vento si può ancorare sul lato N, migliore per i fondali che variano gradualmente, o su quello S, che però è completamente esposto all'onda dal largo e a quella generata dal passaggio delle barche turistiche. Le burrasche possono variare le profondità, perciò l'avvicinamento richiede cautela.

⚓ Cala Longa

41°23'·63N 09°14'·4E

Minuscola insenatura poco protetta, con un spiaggia di sabbia racchiusa tra rive rocciose.

Provenendo da S tenere una rotta di 005° per 0.9M a partire dalla boa cardinale N di Tignosa di Ratino. Da NE accostare a W quando Écueil de Porraggia si trova al traverso a sinistra e tenere la rotta per 1.2M. Prestare attenzione alla secca rocciosa (0.8m) a W di Île Porraggia e agli scogli che si protendono nell'angolo SW dell'insenatura. Si ancora in 3m d'acqua.